

Polso artificiale, cacciatore recupera la mano

Roma on line 28 Giugno 2015



Migliora ogni giorno di più il paziente operato lo scorso dicembre all'ospedale Pellegrini di Napoli dal dottor Leopoldo Caruso. Un intervento impegnativo e innovativo ha consentito di salvare la mano ad un uomo che aveva il polso e parte dell'articolazione della mano polverizzati da un incidente di caccia. «Gli abbiamo impiantato un polso artificiale – spiega il dottor Caruso – si tratta di una placca speciale, in titanio e leghe leggere, messa a punto dalla casa farmaceutica MIKAI, utilizzata per la prima volta in Campania e, al massimo cinque volte in Italia». L'utilizzo di questa particolare placca ha consentito al chirurgo della mano dell'Ospedale Vecchio Pellegrini di compiere una prodezza e salvare la mano al paziente. Non solo l'arto è al suo posto ma non ha perso la funzionalità, nonostante l'incidente di caccia avesse causato la polverizzazione delle ossa e la lacerazione di muscoli e tendini del paziente che racconta: «La notte dopo l'intervento non ho dormito, non per il dolore, ma per la gioia». «Già al risveglio dall'anestesia – racconta Leopoldo Caruso – il paziente muoveva la mano, questo ha reso possibile un inizio immediato della fisioterapia. Il problema più grande, in questo caso specifico, era l'assenza totale dell'osso, per cui abbiamo creato un bypass bloccato sulla base del terzo metacarpo. È stata applicato un polso artificiale con frustoli di osso del paziente, fissato con viti angolari e l'altra parte è stata fissata sulla base residua del radio». Una volta finito con l'osso si è dovuto pensare a risistemare i tendini del paziente. Estensori e flessori erano rimasti inglobati in pezzi di osso triturato in seguito al trauma da arma da fuoco. Oggi, a distanza di quasi sei mesi dal primo intervento di pronto soccorso, in cui il dottor Caruso aveva utilizzato un fissatore esterno per consentire l'immediata vascolarizzazione delle dita della mano anche in assenza di polso, il paziente è felicemente soddisfatto del risultato: la sua mano funziona e anche bene. Certo, ci vorranno ancora sedute di fisioterapia e riabilitazione, ma la risposta all'intervento ha dato molta soddisfazione al chirurgo che ha operato. L'intervento è stato effettuato con il dottor Fusco coadiuvato dalla caposala Rosanna Pezone, dall'infermiera Marilena Caruso e dall'anestesista Sergio De Filippo.